

# Esercizi di stile (giudiziario)

*Il 28 novembre 1986 scoppiò una bomba davanti al cancello dell'abitazione di Berlusconi in Via Rovani, a Milano. Durante una telefonata con Dell'Utri, Berlusconi accusò Vittorio Mangano. Quella che segue è la trascrizione di quel colloquio intercettato dalla polizia; al centro della pagina il riassunto secondo Francesca Fornario.*

**Silvio:** Pronto?  
**Marcello:** Pronto.  
**Silvio:** Marcello!  
**Marcello:** Eccomi!  
**Silvio:** Allora, è Vittorio Mangano.  
**Marcello:** Eh!  
**Silvio:** ...che succede se ha messo la bomba.  
**Marcello:** Non mi dire!  
**Silvio:** Sì.

**I sostenitori del ddl sulle intercettazioni dicono che la legge non impedirà la pubblicazione delle conversazioni. Il punto è che le trascrizioni depositate potranno essere rese note solo attraverso un riassunto. Con effetti prevedibilmente esilaranti. Come questo**

**Marcello:** E come si sa?  
**Silvio:** E... da una serie di deduzioni, per il rispetto che si deve all'intelligenza.  
**Marcello:** Ah, è fuori?  
**Silvio:** Sì, è fuori (fuori dal carcere, in libertà).  
**Marcello:** Ah, non lo sapevo neanche.  
**Silvio:** Sì; questa cosa qui, da come l'ho vista fatta con un chilo di polve-

re nera, una cosa rozzissima, ma fatta con molto rispetto, quasi con affetto... è stata fatta soltanto verso il lato esterno. Secondo me, come un altro manderebbe una lettera o farebbe una telefonata, lui ha messo una bomba.  
**Marcello:** Alla Mangano, sì sì.  
**Silvio:** Un chilo di polvere nera, cioè proprio il minimo...  
**Marcello:** Sì, sì, cioè proprio come

dire mi faccio sentire, sono qui presente.  
**Silvio:** Sì. Uno: "ma è arrivata una raccomandata, caro dottore?" Lui ha messo una bomba.  
 (risate)  
**Marcello:** Lui non sa scrivere!  
 (risate)  
**Silvio:** Su con la vita!  
**Silvio:** (...) la verità ai carabinieri gli ho detto, (...) telefonata, io trenta milioni glieli davo. Scandalizzatissimi. "Come trenta milioni?! Come?! Lei non glieli deve dare, noi l'arrestiamo!" Gli dico: "Ma nooo, su', per trenta milioni!" Poi mi hanno circondato la villa, no? (...) sera siamo usciti, io (E FEDELE?) dalla macchina, paurosissimi (...)  
**Marcello:** Ormai non sei uscito più.  
**Silvio:** Poi casomai vediamo.  
**Marcello:** Va be', sentiremo ❖

## Il riassunto impossibile (a cura di Francesca Fornario)

**Un bibliofilo e un imprenditore** suo amico parlano al telefono. L'imprenditore racconta al bibliofilo di aver ricevuto un regalo esplosivo. Il pacchetto gli è stato recapitato direttamente a casa senza biglietto, ma l'imprenditore è certo che un gesto così affettuoso e rispettoso non possa che appartenere a un terzo amico, un uomo un po' rozzo ma sempre pieno di attenzioni che infatti è uscito apposta per fare il regalo. Il bibliofilo sorride: non era al corrente del fatto che il comune amico fosse uscito. L'imprenditore si congratula per la propria intelligenza e illustra al bibliofilo il contenuto del pacchetto, pesante circa un chilo. Un'altra persona, spiega l'imprenditore al bibliofilo, avrebbe forse mandato una lettera, ma l'amico generoso e un po' rozzo non sa scrivere e per questo preferisce esprimere i suoi sentimenti attraverso regali voluminosi. Questo, secondo l'imprenditore è più che altro un modo per attirare l'attenzione senza arrecare fastidio. Il bibliofilo è d'accordo e ride di gusto. Anche l'imprenditore sorride alla vita e mostra di aver apprezzato il gesto dell'amico generoso e un po' rozzo, al punto che avrebbe voluto ricompensarlo con una certa somma di denaro. Il bibliofilo è d'accordo. L'imprenditore aggiunge però che alcune persone vestite uguali glielo hanno sconsigliato. Il bibliofilo ride di gusto. Ride anche l'imprenditore, spiegando che il denaro non è tutto. Il bibliofilo è d'accordo. L'imprenditore e il bibliofilo ridono di gusto. È tutto molto divertente, possibile che quelle persone vestite uguali non lo capiscano?

